



*Parrocchia
Natività di Maria Santissima
Cupello*

«Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

(Mt 5,16)

**LE
OPERE DI
MISERICORDIA**

"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza".
(Papa Francesco, Misericordiae Vultus 2)

catechesi per giovani e adulti
2015_2016

ogni lunedì
dalle 20.30 alle 21.30
centro pastorale Betania

www.parrocchiacupello.it

1. Consigliare i dubbiosi
2. Istruire gli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese ricevute
- 6. Sopportare le persone moleste**
7. Pregare per i vivi e per i morti



Sopportarmi come sono

Santa Teresa di Lisieux, morta ad appena 24 anni nel Carmelo dove aveva ottenuto la dispensa per entrare a soli 15 anni, ci aiuta ad entrare questa sera nella 6^a opera di misericordia corporale.

Dai suoi scritti è infatti trapelato un paradosso: **nonostante una sua consorella le fosse particolarmente antipatica**, Teresina era talmente gentile e prodiga nei suoi confronti da far credere a tutte che invece fosse la sua prediletta.

Sopportarmi come sono

Da Storia di un'anima, n. 271

Lei lo sa, Madre, ho sempre desiderato essere una santa, ma ahimè, ho sempre accertato, quando mi sono paragonata ai santi, che tra essi e me c'è la stessa differenza che tra una montagna la cui vetta si perde nei cieli, e il granello di sabbia oscura calpestata sotto i piedi dei passanti. Invece di scoraggiarmi, mi sono detta: il buon Dio non può ispirare desideri inattuabili, perciò posso, nonostante la mia piccolezza, aspirare alla santità; diventare più grande mi è impossibile, **debbo sopportarmi tale quale sono con tutte le mie imperfezioni**, nondimeno voglio cercare il mezzo di andare in Cielo per una via ben dritta, molto breve, una piccola via tutta nuova. Siamo in un secolo d'invenzioni, non vale più la pena di salire gli scalini, nelle case dei ricchi un ascensore li sostituisce vantaggiosamente.

Sopportarmi come sono

Vorrei anch'io trovare un ascensore per innalzarmi fino a Gesù, perché sono troppo piccola per salire la dura scala della perfezione. Allora ho cercato nei libri santi l'indicazione dell'ascensore, oggetto del mio desiderio, e ho letto queste parole pronunciate dalla Sapienza eterna: «Se qualcuno è piccolissimo, venga a me». Allora sono venuta, pensando di aver trovato quello che cercavo, e per sapere, o mio Dio, quello che voi fareste al piccolissimo che rispondesse al vostro appello, ho continuato le mie ricerche, ed ecco ciò che ho trovato: «Come una madre carezza il suo bimbo, così vi consolerò, vi porterò sul mio cuore, e vi terrò sulle mie ginocchia!». Ah, mai parole più tenere, più armoniose hanno allietato l'anima mia, l'ascensore che deve innalzarmi fino al Cielo sono le vostre braccia, Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, al contrario bisogna che resti piccola, che lo divenga sempre più.

Le molestie ci smascherano

I motivi per cui qualcosa ci indispette possono essere svariati, e ogni volta ci rivelano qualcosa di noi stessi.

I comportamenti che ci infastidiscono sono occasioni per smascherare una nostra particolare sensibilità e vulnerabilità, i nostri più nascosti egoismi, le chiusure, i pregiudizi, le paure del confronto, le dipendenze, ecc.

E maggiore è il grado di inconsapevolezza, maggiore sarà il grado di intolleranza nei confronti degli altri.

Le molestie ci smascherano

Il confronto con gli altri è un'occasione per conoscere meglio se stessi.

D'altra parte, un sincero cammino di santità non può prescindere da una tale crescita interiore.

La santità è felicità, bellezza, libertà dai propri condizionamenti interiori per una vita più vera.

«Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla perfezione, ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù» (Fil 3,12).

Imparare ad apprendere

Lettera ad un ministro di San Francesco d'Assisi

Io ti dico, come posso, per quello che riguarda la tua anima, che **quelle cose che ti impediscono di amare il Signore Iddio, e ogni persona che ti sarà di ostacolo**, siano frati o altri, anche se ti percuotessero, tutto questo **devi ritenere come una grazia... E ama coloro che ti fanno queste cose**. E non aspettarti da loro altro, se non ciò che il Signore ti darà. E in questo amali e non pretendere che siano cristiani migliori... Che non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso, se egli lo chiede; e se non chiedesse misericordia, chiedi tu a lui se vuole misericordia. **E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo; che tu possa attirarlo al Signore; e abbi sempre misericordia di tali fratelli».**

L'arte della pazienza

Sopportare vuole dire portare sulle spalle il peso delle difficoltà, delle incomprensioni, delle contraddizioni.

L'arte della pazienza è un processo di maturità che non si fa da un giorno all'altro: si fa durante tutta la vita.

È attraverso la pazienza che si apprende la preziosissima capacità di controllare i propri impulsi. Non a negarli o a non provarli, ma a gestire le proprie reazioni.

Questa è grande forza, non debolezza.

L'arte della pazienza

La pazienza ha perso il suo fascino in un mondo segnato dalla velocità, dal tutto e subito.

Tuttavia essa è ancora la nobile arte di imparare a conoscere **come prima cosa** il nemico che è in noi, i difetti e le fragilità che ci molestano interiormente; **in secondo luogo** l'esercizio di una sopportazione libera e amorevole delle lentezze e delle ostinazioni altrui, essendo per loro sostegno e contenimento, correzione e protezione.

Più io sono stabile, più riuscirò ad aiutare il mondo a restare il equilibrio.

L'atteggiamento di un padre

La pazienza fiduciosa verso gli altri è l'atteggiamento del genitore che vede il bimbo muovere i primi passi, continuamente inciampare e perdere l'equilibrio, e che costantemente lo sostiene e lo sprona a riprovare, fino a quando non imparerà finalmente a camminare.

«Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: «Sono pentito», tu gli perdonerai» (Lc 17,4-5).

L'atteggiamento di un padre

«Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi» (Col 3,12-13).

«La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,4-7).

E tu, dove sei?

Perdono e sopportazione sono i pilastri di qualsiasi comunità umana: tutte le persone sono moleste e le più fastidiose sono proprio quelle più vicine, che ci costringono a superare noi stessi nell'amore.

- *Riesci a sopportare te stesso con pazienza? Pensi di poter correggere i tuoi difetti?*
- *C'è una persona che ritieni particolarmente insopportabile? Come ti poni nei suoi confronti?*
- *Riesci ad esercitarti nell'arte della pazienza?*
- *Sei grato per le sopportazioni che ricevi dagli altri e da Dio?*

*Dio, Padre misericordioso,
che ci hai rivelato il tuo amore infinito
nel Figlio Tuo Gesù Cristo,
fatto uomo per noi,
donaci di sperimentare
così profondamente la Tua misericordia
da diventare noi stessi
testimoni e operatori di misericordia
per tutti quelli a cui ci mandi e che ci affidi.
E Maria, madre di misericordia,
interceda per noi,
per aiutarci a vivere con fede e cuore generoso
le opere di misericordia,
docili all'azione dello Spirito Santo,
soffio dell'eterno Amore. Amen.*



+ Bruno Forte

Arcivescovo di Chieti-Vasto